

Dal manager di Illy un libro sull'arte di comunicare

Fabio De Visintini pubblica un manuale per la Angeli: niente gossip, solo buoni consigli

www.ecostampa.it

TRIESTE. Il partito che comunica meglio? La Lega. Il ministro Brunetta? Scomposto, ma anche coraggioso. Il voto alla comunicazione pubblica in Italia? Bassissimo. Qualcuno lo ha definito il *lookologo* di Riccardo Illy, quando il re del caffè era alla guida della Regione Fvg. Fabio De Visintini, che di Illy è stato il direttore regionale della Comunicazione istituzionale, sorride. E sfodera un libro, di prossima uscita per l'editore **Franco Angeli** e intitolato *Innovazione e comunicazione nell'Amministrazione pubblica*, nelle librerie dal 18 marzo. «Tropo spesso - scrive nella premessa del libro, che si avvale della prefazione di Riccardo Illy - sentiamo di amministra-

tori pubblici che considerano la Comunicazione pubblica un attrezzo superfluo, un sovrappiù da immolare come sacrificio obbligatorio in virtù di una sobrietà obbligata da

bilanci pubblici sempre più riscati. Viene da pensare che la mannaia colpisca su quel che non si conosce».

Triestino, 55 anni, esperto di comunicazione, docente universitario, De Visintini mette però le mani avanti: «Premetto subito che non si tratta di un libro che racconta i gossip e i retroscena dell'attività amministrativa di Riccardo Illy presidente. Si tratta di un'analisi della pubblica amministrazione fatta da una persona che non ha studiato legge, ha una formazione completamente diversa e viene da una cultura d'impresa».

De Visintini, cosa significa oggi fare comunicazione pubblica?

«È necessario fare un distinguo: la comunicazione dell'amministrazione pubblica è fatta da politici. Ma la politica costituisce solo il 5% di un mondo fatto da 3,5 milioni di amministratori pubblici, che

hanno funzioni diverse dai primi. Perché gli obiettivi di chi si occupa di politica sono per una comunicazione che cerca il consenso, non per una comunicazione orientata a dare risposte ai cittadini. Durante la precedente amministrazione di centrosinistra, Illy ha utilizzato strumenti come le dirette via web, attraverso il sito della Regione, per comunicare con i cittadini. Strumenti all'avanguardia. Illy cercava continuamente il contatto con i cittadini. Oggi a farlo è la Lega Nord, che ha trovato canali per arrivare alla collettività».

Nel suo libro lei scrive che la Lega sa comunicare con i suoi elettori?

«Una volta c'era una grande scuola di sinistra nell'ascolto e nella partecipazione del territorio, parimenti la Dc e la Chiesa nell'ascolto dei bisogni, un'attività che è progressivamente sparita. La Le-

ga se n'è accorta, intercettando i bisogni. Su come poi li interpreti e li utilizzi pertiene alla valutazione del singolo».

Il ministro Brunetta lavora alla trasparenza e alla semplificazione della pubblica amministrazione.

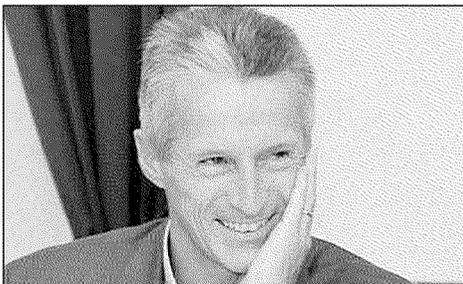
«È un buon esempio: in negativo e in positivo. Ha avuto il coraggio di affrontare in maniera coraggiosa, ancorché scomposta, il problema».

In una scala da uno a dieci, che voto dà alla comunicazione pubblica in Italia?

«Preferisco non darlo, ma è bassissimo. Gli amministratori pubblici non sanno che cos'è la comunicazione. Fare una legge, a esempio, per dire che non bisogna drogarsi non serve a molto. Una pubblica amministrazione può e deve studiare come veicolare il messaggio sul territorio. Chi pensa che la comunicazione sia dare al pubblico gli orari degli autobus, dovrà aprirsi la mente».

Sonia Sicco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, Fabio De Visintini autore del manuale sulla comunicazione nella Pa. Sotto, Riccardo Illy

